

Sano Mitsunori, Accademia di architettura Mendrisio: Museo di scultura Tokyo

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Tec21**

Band (Jahr): **131 (2005)**

Heft Dossier ~~(SIA)~~ **Architekturpreis 2004/05 = Prix d'architecture SIA 2004/05 =
Premio d'architettura SIA 2004/05**

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-108534>

Nutzungsbedingungen

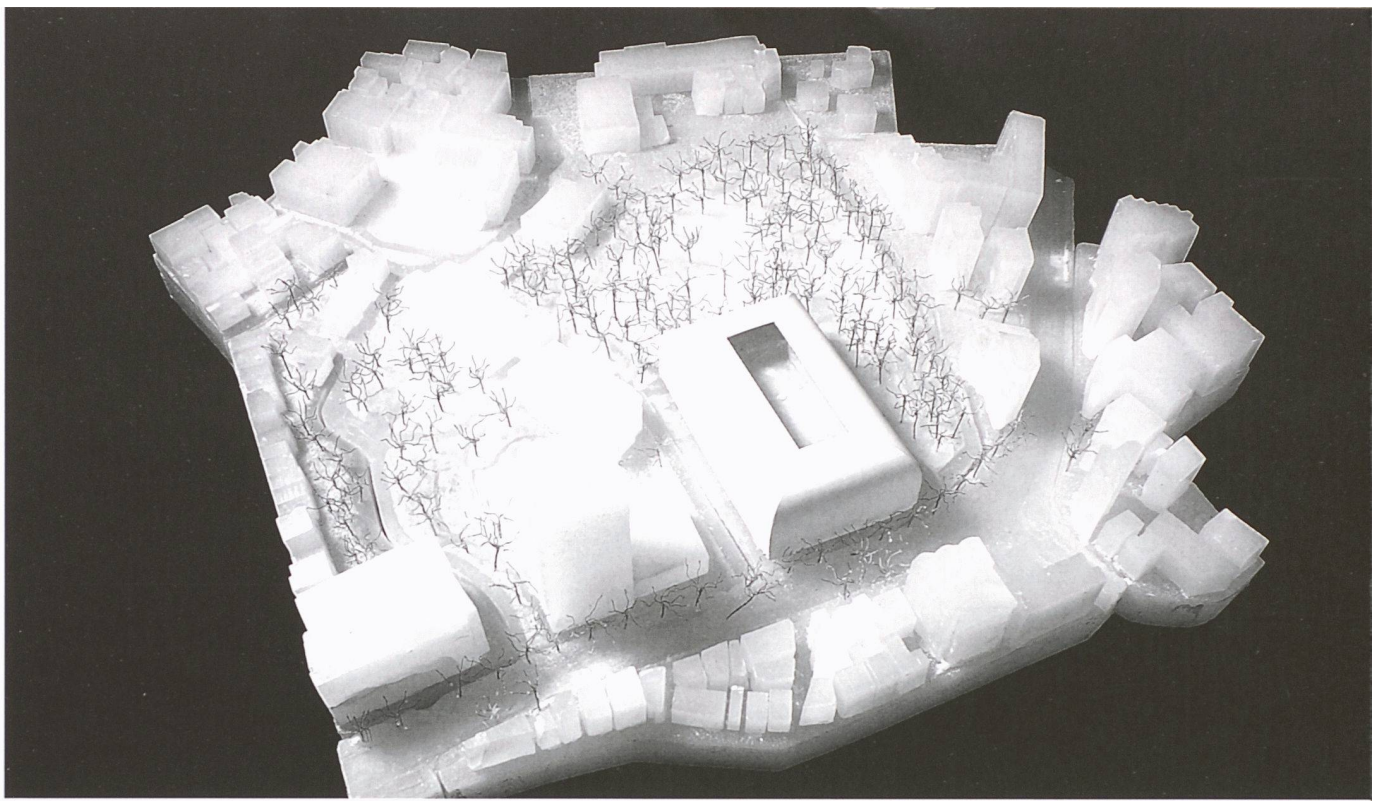
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

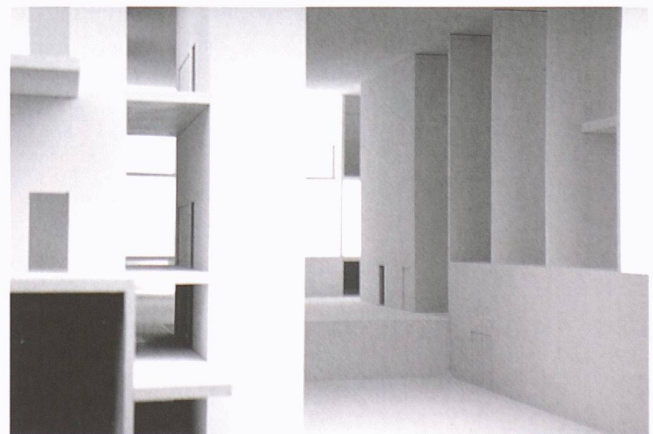
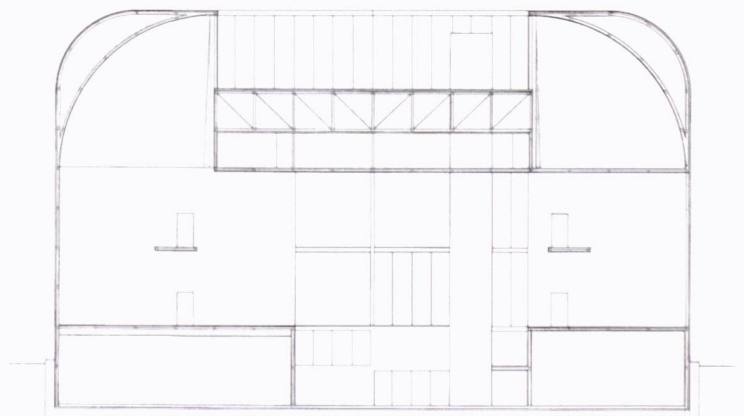


Il volume introvertito all'interno del parco

Sano Mitsunori, Accademia di Architettura Mendrisio: Museo di scultura Tokyo

Mitsunori, nato e cresciuto a Tokyo, ha dimostrato di saper controllare un difficile compito come quello della costruzione di un museo in un contesto urbano pieno di contraddizioni come quello della Città di Tokyo. Il luogo scelto è un parco spontaneo cresciuto su un sedime abbandonato e circondato dalla città che preme su questa piccola oasi.

Mitsunori, nell'atelier del professor Heinz Tesar, progetta un edificio introvertito e lo posiziona in modo da essere circondato dal parco, che funge da airbag verso la città. Il volume, alto trenta metri, trova la sua legittimazione formale nell'idea di creare un luogo difeso dalla frenesia che caratterizza la città per permettere la contemplazione delle opere in spazi in cui la luce naturale è l'elemento conduttore. Iniziando dalla grande hall centrale da cui si percepiscono gli spazi espositivi che si sviluppano su diversi piani e attingono luce zenitale fino a raggiungere il tetto dove, su una superficie di ghiaia bianca, trovano luogo le esposizioni all'aperto. E' da questa terrazza protetta che viene riflessa la luce, grazie alla particolare geometria del volume, nelle sale sottostanti fino alla hall centrale. L'ingegnosa struttura portante dell'edificio contribuisce alla definizione degli spazi e riesce a cadenzare la luce caratterizzando gli spazi in funzione dell'intensità luminosa. Il volume appoggia su un sottile zoccolo che sporge leggermente dal profilo esterno e che distacca l'edificio in metallo dalla terra del parco creando al contempo una seduta che lo circonda e permette al fruitore di contemplare il parco prima di affrontare la città.



L'interessante conduzione della luce zenitale, riflessa dalla terrazza, attraverso gli spazi espositivi fino alla hall centrale